

Franceschini: no al crimine  
ma basta con il razzismo

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

# «Guerra al crimine, ma basta razzismo»

Franceschini: immigrato è risorsa, un muro contro la Lega che soffia sulle paure

## L'intervista

Il ministro della Cultura all'attacco: Salvini e Meloni sono il motore del centrodestra e dettano linea e priorità. Dal territorio arriva il disagio dei moderati che votano Fi

ARTURO CELLETTI

ROMA

«**P**arlare alla pancia del Paese è facile. Porta voti. Applausi. E facile è anche soffiare sulle paure. C'è una società fragile. C'è un malessere legato a una crisi economica che ancora morde. Ci sono paure vere, reali. Paure figlie della globalizzazione, paure che scuotono le società... Anche l'immigrazione fa paura. Ma una forza politica seria quelle paure non le alimenta, non le enfatizza, non le usa per una campagna elettorale. Le governa». Sfidiamo Dario Franceschini con una domanda netta: com'è questa campagna elettorale? Il ministro della Cultura risponde con due aggettivi: «Spregiudicata. Cattiva». Poi spiega: «Macerata e il museo egizio sono fatti profondamente diversi, ma utilizzati con la stessa spregiudicatezza. Con la stessa cattiveria. Si usa l'immigrato e si spinge la gente a fare l'equazione più facile e più terribile: immigrato uguale crimi-

nale. E invece l'immigrato è anche quello a cui affidiamo la vita dei nostri genitori vecchi o dei nostri figli piccoli. Immigrati sono spesso badanti e colf. Immigrati sono uomini e donne che si sono integrati, che lavorano nelle nostre fabbriche, che contribuiscono a tenere in piedi il nostro sistema previdenziale...».

**La linea è accoglienza e rigore?**

Se vogliamo essere credibili e forti sul versante solidarietà dobbiamo essere fermi sui temi della sicurezza. Dire che il tema accoglienza è di sinistra e quella sicurezza è di destra è una grande scemenza. Dobbiamo essere durissimi verso ciò che di criminale si agita dietro l'immigrazione. E che spesso vede protagonista la criminalità italiana.

**Lei parlava di campagna elettorale cattiva...**

Serve un confronto su idee, su proposte, su programmi e invece si butta tutto in un micidiale trita-carne. È terribile usare drammi come Macerata. Un tempo l'antifascismo era un tema condiviso. Un tempo il razzismo veniva sfidato con un fronte largo. Democrazia cristiana e partito comunista si scontravano su tante cose, ma scrivevano insieme la Costituzione. Oggi quel patto è saltato e c'è un disperato bisogno di alzare una barriera. Insisto: quando cavalchi così le paure vuol dire che hai superato la soglia e questo è veramente terribile.

**Lei invita i moderati a reagire. A chi?**

A Salvini e a Meloni. Ascolto le loro parole e mi preoccupa. Non c'è un no netto al razzismo. Anzi spesso c'è quasi assoluzione. I moderati

devono riflettere su cosa è successo nel centrodestra. Devono capire che gli equilibri sono cambiati. Un tempo la Lega era al 4 per cento e la destra all'uno. Oggi Meloni e Salvini hanno preso le redini dello schieramento. Sono i motori del centrodestra. È Salvini a dare la linea. A fissare le priorità.

**Sta chiamando gli elettori di Forza Italia?**

Nel mio collegio a Ferrara c'è una leghista di Comacchio e un ragazzo del Movimento 5 stelle. Un elettore moderato non può affidare il suo territorio a Salvini. Ma percepisco il disagio di tanti di loro che votano centrodestra. Le loro difficoltà. Il loro sconcerto. Sono sensazioni che arrivano. E poi guardi l'Europa. C'è un confine invalicabile che separa la destra moderata da quella populista. In Italia no.

**Sta dicendo che dopo il 4 marzo Pd e Forza Italia...**

Non voglio spostare questa riflessione su un terreno che oggi non mi interessa. Dico che il Pd ha tagliato con segmenti estremi della sinistra. E non parlo di Liberi e Uguali. Lega e Fratelli d'Italia sono paragonabile a Potere al Popolo. Per i toni. Per legami con un passato brutto.

**Ha ascoltato i cori sulle Foibe gridati a Macerata da una certa sinistra?**

No, non li ho ascoltati. Ma non c'entrano con gli esponenti di Leu che erano lì. Con loro siamo stati nello stesso partito. Ci dividono scelte politiche, un giudizio sulla leadership del Pd. Ma ci unisce un tessuto di valori.



### SALVINI (LEGA)



**«Su Macerata non abbiamo responsabilità»**

«La Lega ha zero responsabilità rispetto a quanto accaduto a Macerata. La condanna per il

gesto c'è ed è ferma, ma è innegabile che l'immigrazione porti a esasperazione. Se un ladro mi entra in casa alle tre di mattina e ho i miei figli in casa io uso la pistola. Traini è stato un nostro candidato? Abbiamo sbagliato a candidarlo ma se uno ha la fedina penale pulita e poi impazzisce...».

### GRASSO (LEU)



**«Berlusconi e Lega lucrano sulle paure»**

«È lo Stato, attraverso le forze dell'ordine, che deve garantire la sicurezza. Diffidate da chi

prova a mettere le armi in mano ai cittadini. Diffidate da chi, come Salvini e Berlusconi, fomenta la paura e non fa altro che aumentare questo clima di violenza e di tensione. È un clima che non aiuta la convivenza in una comunità e non fa bene all'Italia».

### BONELLI (INSIEME)



**«C'è deriva xenofoba da arginare»**

«Il nostro Paese sta rischiando una deriva xenofoba che predica odio, noi vogliamo costruire un

argine a questa deriva. Le norme sul fronte della sicurezza ci sono, il problema è farle rispettare e dare una risposta alla percezione della paura, con un maggior presidio delle forze dell'ordine sui territori e investimenti per la prevenzione. Servono meno caccia F35 e più presidi delle forze dell'ordine».

### LUPI (NCI)



**«Garantire la certezza della legge»**

«Non sono certo una persona che si augura il Far West nelle strade italiane, ma per questo dico che i

cittadini che difendono la loro sicurezza devono poter contare sulla certezza della legge. Alla Camera abbiamo approvato una norma equilibrata sulla legittima difesa, ma questa legge, per volontà del Pd che ha preferito far approvare altri provvedimenti è ferma al Senato dal 9 maggio».